LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Martedì-Mercoledì 26-27 Settembre 1933 - Anno XI

[illegible] 67 - Num. 228 - (Conto corrente [illegible])

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali, pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubrica. [illegible] - Unione Pubblicità Italiana S. A. [illegible] - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: [illegible] Anno L. [illegible] Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 160, Semestre L. [illegible] Trimestre 30

[illegible] Via Davide Bertolotti, 3

Cinquemila morti al Messico

per la spaventosa furia devastatrice di un ciclone

Tampico quasi interamente distrutta - Un torrente di fango di circa 2 metri invade i dintorni della città e impedisce i soccorsi - Le ferrovie danneggiate per oltre un milione di dollari

Città del Messico, martedì matt.

Il Governo, per il tramite del piroscafo tedesco «Kiel», ancorato nelle acque di Tampico, ha ricevuto marconigraficamente dalle autorità cittadine di Tampico un rapporto sulle disastrose conseguenze del ciclone che ha devastato tutta la zona di Tampico. Il rapporto dice tra l'altro: «Ci troviamo di fronte ad una immane tragedia. Non è possibile dare un'idea precisa della situazione della città, molti quartieri della quale sono sommersi e l'acqua ascende ad un'altezza variante dai 10 ai 15 piedi».

Il corrispondente del giornale «Universal» ha telegrafato a sua volta da Monterey che la direzione delle ferrovie locali ritiene che a Victoria e a Tampico vi siano tra morti e feriti circa 5000 persone. Si dichiara che non è possibile descrivere le conseguenze del disastro di Tampico. Le proporzioni del disastro legittimano il timore che il numero dei morti affogati debba essere molto rilevante. Tutte le autorità dei centri vicini alla zona colpita sono state informate del disastro affinchè provvedano immediatamente ad organizzare i soccorsi.

Un torrente di fango dell'altezza di circa due metri ha invaso i dintorni della città impedendo la ricerca delle vittime. Le ferrovie dello Stato hanno subito danni per un milione di dollari.

Il Ministro dell'Interno Vasconcellos, che si è recato sui luoghi del disastro con squadre di soccorso, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«I marconigrammi che provengono in continuazione dal piroscafo tedesco «Kiel» ci informano che tutte le persone abili della città di Tampico si sono riunite e hanno spontaneamente costituito delle squadre di soccorso che stanno ora provvedendo al recupero dei cadaveri i quali vengono seppelliti rapidamente alla rinfusa allo scopo di evitare possibili epidemie. Tutte le case non eccessivamente danneggiate sono state trasformate in ospedali. Il numero delle vittime non è ancora accertato. Finora sono stati ritrovati oltre un centinaio di cadaveri, ma si teme che il tragico bilancio sarà di parecchie migliaia fra morti e feriti. Sette piroscafi, dei quali uno inglese, due tedeschi, uno nord-americano e tre messicani durante l'imperversare del ciclone hanno rotto gli ormeggi e sono stati spinti al largo».

Il fiume Panuco è straripato e migliaia di persone sono rimaste [illegible] tetto. La città di Victoria avrebbe del pari sofferto danni per le inondazioni che minacciano tutta la regione centro-settentrionale. Le pioggie torrenziali hanno aggravato il pericolo. Si teme che i danni alle città ed alle campagne giungano fino a Tuxpan nella regione meridionale.

Catastrofica inondazione in Slovenia

Belgrado, martedì sera.

Una catastrofica inondazione si è verificata in Slovenia in seguito allo scoppio di vasti serbatoi naturali di acqua piovana formatisi nel sottosuolo.

Violento nubifragio su Pietra Ligure

Tre morti e alcuni feriti

Pietraligure, martedì sera.

Un violento nubifragio scatenatosi sulla nostra zona ha prodotto notevoli danni, facendo inoltre tre vittime. La strada Aurelia, a causa della violenza degli elementi scatenati, è interrotta in più punti, mentre alcune case hanno riportato ingenti danni ed altre sono state addirittura divelte. Sul posto sono stati rapidamente organizzati i servizi di soccorso. Si sono subito interessate le maggiori autorità di Savona, mentre sono pure giunti il Genio Civile, un plotone di artiglieri di Finale e di Albenga, ed i pompieri di Savona e di Santa Corona.

Le tre vittime sono un milite della M. V. S. N., certo Rabellino, sua madre ed una signorina, non ancora identificata. La signorina era insegnante all'Istituto di Santa Corona e proveniva da Milano. Tutta la popolazione ha dato man forte ai soldati ed ai pompieri per l'esecuzione dei lavori più urgenti. In giornata si attendono rinforzi. Alcuni feriti, in modo assai lieve però, sono stati subito ricoverati, mentre è stato provveduto ad avvisare i loro congiunti.

La Mostra della Rivoluzione prorogata al 21 aprile

Roma, martedì sera.

Il Duce dopo aver nuovamente visitato la Mostra della Rivoluzione fascista ha disposto che la chiusura sia prorogata al 21 Aprile dell'Anno XII.

L'Agrippa di Butrinto

La famosa testa dell'Agrippa trovata dalla Missione Archeologica italiana negli scavi di Butrinto in Albania

La riapertura dell'Assemblea ginevrina

Si pongono le targhe sopra l'ingresso del palazzo della S. d. N. a Ginevra, in occasione dell'apertura della XIV Assemblea della Lega

Scossa di terremoto nell'Abruzzo

Cinque paesi colpiti: otto morti

Immediati soccorsi disposti dal Duce

Roma, martedì sera.

Stamane, alle ore 4,33, è stata registrata dal sismografo del R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica una scossa di terremoto, la cui distanza si calcola a circa 150 chilometri da Roma in direzione est, corrispondente all'Abruzzo meridionale.

Dalle notizie finora pervenute vi sarebbero stati danni solamente nei Comuni di Lama Peligna, Taranta Peligna, Casa Candidella, Salle e Caramanico.

In essi si lamentano complessivamente otto vittime. La popolazione si mantiene tranquilla.

Le autorità locali tutte si trovano sul posto per i pronti soccorsi, con larghe provviste di materiale per l'immediata esecuzione dei provvedimenti disposti da S. E. il Capo del Governo allo scopo di venire efficacemente in aiuto alle popolazioni colpite.

La scossa è stata debolmente avvertita anche in Roma e in alcuni paesi del Lazio e della Campania.

La politica economica del Fascismo in un articolo di Wolk

Washington, martedì mattino.

Il fascicolo di ottobre della rivista *Foreign Affairs* contiene un interessante articolo di William Wolk sulla politica economica fascista in relazione col programma di ricostruzione americana. L'autore premette un breve ma acuto studio sull'origine e lo sviluppo delle dottrine fasciste ispirate dalla rinata coscienza nazionale e dal fervore patriottico. Dice poi che le teorie economiche fasciste sono basate su un sistema di «libertà controllata» che incoraggia l'iniziativa individuale, ma afferma l'obbligo dell'intervento dello Stato per esercitare un'azione di giustizia quando sia necessario conciliare gli opposti interessi particolari per la salvaguardia degli interessi collettivi nazionali.

L'autore dimostra poi che la logica conseguenza delle concezioni fasciste è stata la nascita dello Stato corporativo, di cui esamina la costituzione, osservando che l'organizzazione sindacale non è stata concepita come fine a se stessa, bensì come mezzo per raggiungere gli ideali fascisti, cioè l'eliminazione della lotta di classe, l'armonizzazione degli interessi dei lavoratori e dei padroni per il bene sociale, e l'organizzazione di un sistema economico nazionale efficiente, equo, stabile.

L'autore rileva che lo Stato corporativo non costituisce una burocrazia statale, ma la rappresentanza di tutte le maggiori forze produttive della Nazione, e richiama la definizione di Mussolini quando disse che il Consiglio nazionale delle Corporazioni è lo Stato Maggiore dell'economia nazionale. Facendo poscia un parallelo col programma per la ricostruzione americana, Wolk osserva che i codici industriali americani non contengono provvedimenti circa le malattie, la vecchiaia e l'assicurazione contro la disoccupazione, contenuti invece nel sistema sindacale italiano. Osserva pure che la legislazione americana non contempla Tribunali con giurisdizione per risolvere i conflitti del lavoro, come è stabilito dalla Carta del Lavoro italiana.

Conclude dicendo che il sistema fascista è atto a fornire interessanti esempi e suggerimenti, perchè mostra che l'organizzazione nazionale dell'economia nazionale esige una chiara definizione e una più efficiente organizzazione dei diversi gruppi economici.

Wolk termina dicendo testualmente: «L'Italia ci insegna che l'autorità centrale può essere emanazione diretta della struttura nazionale sindacale, cioè di un'aristocrazia economica liberamente scelta e ispirantesi ai nuovi ideali del diritto e della giustizia sociale, e che attraverso le sue organizzazioni è in grado di limitare la libertà individuale nell'interesse della collettività».

La morte del gen. Martucci

Caserta, martedì sera.

E' morto il generale Mario Martucci, comandante della R. Accademia Aeronautica, valoroso combattente, decorato al valor militare ed al valor aeronautico.

Gli incendiari del Reichstag

L'imputato Van der Lubbe comincia a confessare

Lipsia, martedì sera.

All'inizio dell'odierna quinta giornata del processo degli incendiari del Reichstag, il Presidente ha dichiarato che dato l'atteggiamento dell'accusato Van der Lubbe, il quale durante la istruttoria ha fatto dichiarazioni chiare e precise, mentre ora risponde in modo confuso, contraddicendosi continuamente, è necessario modificare la procedura dell'interrogatorio. Perciò non appena Van der Lubbe avrà risposto a una domanda, si sentirà, se necessario, il giudice istruttore e i funzionari di polizia che hanno interrogato l'accusato sul medesimo particolare.

Questo nuovo procedimento sarà adottato a partire da domani; per oggi si continuerà l'interrogatorio nel modo consueto.

Il Presidente vorrebbe anzitutto far luce sui quattro tentativi di incendio che precedettero quello del Reichstag e cioè due al Municipio, uno all'ex-castello imperiale e il quarto nell'ufficio di beneficenza del sobborgo di Neu Koelln.

Van der Lubbe riconosce di aver tentato il 25 febbraio di appiccare il fuoco a questi tre edifici. Interrogato sui motivi del suo procedere, l'accusato finge nuovamente di imbrogliarsi e dà risposte vaghe e imprecise.

Il Presidente allora legge i passi delle sue precedenti dichiarazioni in proposito dalle quali risulta che egli voleva suscitare un'insurrezione destinata a far trionfare con mezzi violenti la causa della rivoluzione proletaria.

Interrogato nuovamente per sapere se queste siano state le sue intenzioni e se le conferma, Van der Lubbe rifiuta semplicemente ogni risposta.

Dopo un incidente provocato dall'accusato Dimitroff, il quale pone delle domande che il Presidente respinge come non attinenti ai fatti in causa, l'udienza è rinviata a domani. Si incomincerà con la deposizione del giudice istruttore.

Parliamo a Winkler

Anche Winkler, l'ex-vice cancelliere della repubblica austriaca, prima di rassegnare le sue dimissioni, ha, in una intervista concessa alla Neue Freie Presse, *dichiarato che «Mussolini ha ripetutamente detto che il Fascismo non è articolo di esportazione». Un momento, e mettiamo a posto le cose. Cominciamo dalla cronaca. Alcuni anni or sono Mussolini diede una intervista a Teodoro Wolf, allora direttore dell'allora giornale democratico* Berliner Tageblatt. *In questa intervista egli spiegò che le idee del Fascismo erano universali, ma che le estrinsecazioni e le realizzazioni pratiche italiane del Fascismo non avrebbero potuto essere trapiantate di colpo in altri Paesi. Ciò per troppo evidenti ragioni. Il Wolf — democratico — mise l'accento — come si dice oggi — sul secondo termine della questione, trascurando il primo. Ragioni di politica interna antinazista gli suggerirono di mettere in circolazione la seconda affermazione, non la prima. Questa è l'origine di una frase assunta con l'andare del tempo, alla deteriore gloria di «luogo comune». Questo accadde nel 1928. Ma già nell'ottobre del 1929, Mussolini, nel messaggio dell'anno IX, metteva i punti sugli i, così esprimendosi, e su questo richiamiamo energicamente l'attenzione dei Winkler, passati, presenti e futuri:*

«La frase che il Fascismo non è merce d'esportazione non è mia. E' troppo banale. Fu adattata da qualcuno a lettori di giornali che per capire hanno bisogno di espressioni della pratica mercantile. Oggi io affermo che il Fascismo in quanto idea, dottrina, realizzazione è universale: italiano nei suoi particolari istituti, esso è universale nello spirito, nè potrebbe essere altrimenti. Lo spirito è universale per sua stessa natura. Si può quindi prevedere una Europa fascista, una Europa che inspiri le sue istituzioni alle dottrine e alla pratica del Fascismo. Una Europa cioè che risolva in senso fascista il problema dello Stato moderno, dello Stato del XX secolo, ben diverso dagli Stati che esistevano prima del 1789 e che si formarono dopo. Il Fascismo oggi risponde ad esigenze di carattere universale. Esso risolve infatti il triplice problema dei rapporti fra Stato e individuo, fra Stato e gruppi, fra gruppo e gruppi organizzati».

Questo trafiletto, opportunamente ed esattamente tradotto, sarà segnalato direttamente a S. E. Winkler.

(dal «Popolo d'Italia»).

Aeroplani giapponesi lanciano bombe su una città cinese

PECHINO, martedì mattino.

Il gruppo di circa cinquemila banditi e irregolari cinesi del generale Fang hanno occupato Miulanshan nella zona smilitarizzata, e si trovano a soli 40 chilometri da Pechino.

I giornali cinesi attribuiscono loro l'intenzione di marciare su Pechino, mentre le bande della regione di Luan avanzerebbero lungo la strada ferrata di Tientsin.

Aeroplani giapponesi hanno lasciato cadere oggi alcune bombe presso Shungi, ma le autorità militari nipponiche assicurano che questo atto non significa affatto che i giapponesi vogliano rompere la tregua per penetrare nella zona smilitarizzata e lanciarvisi all'inseguimento degli irregolari.

Le autorità cinesi si credono capaci di fronteggiare l'attacco a Tientsin, ma l'inquietudine si accresce in previsione degli avvenimenti che potrebbero seguire al prossimo ritorno del gen. Huang Fu il quale fu il negoziatore della tregua cino-giapponese.

Scioperanti della fame nel carcere di Mount Joy

Dublino, martedì sera.

Due dei detenuti nel carcere di Mount Joy, arrestati per atti di sabotaggio contro i locali che vendevano birra inglese, i quali avevano iniziato nei giorni scorsi lo sciopero della fame, hanno oggi desistito dal loro proposito, seguendo l'esempio di altri due che avevano abbandonato il tentativo fin dai giorni scorsi. I detenuti che continuano il digiuno sono così ridotti a tre.

Nuovo sensibile rialzo dei Titoli di Stato

Il mercato seguita indisturbato nel suo costante cammino sulla via dell'aumento.

Con intonazione più diffusamente sostenuta dei giorni scorsi, attraverso scambi animatissimi, tutti i valori hanno progredito sensibilmente con preponderanza, dall'inizio alla fine, della domanda sull'offerta.

Il vantaggio maggiore, come sempre, ai titoli di Stato. La Rendita raggiunge il prezzo massimo di 84,375 ed il Consolidato di 91,50.

Risveglio di attività ed aumento considerevole di cinquanta punti sulla Banca d'Italia, seguita in misura però assai minore dalle Meridionali, Mittel, Sabaudo, Fiat, Viscosa, Savigliano e Beni Stabili.

Calmi ma sostenuti gli elettrici locali.

Fra i valori a reddito fisso in ulteriore notevole progresso i Buoni del Tesoro delle diverse scadenze e le Obbligazioni elettro-ferroviarie e le I.R.I.

GIORNO PER GIORNO

In Italia

*Continua il movimento di ripresa nelle Borse italiane. Il Consolidato 5 % dopo aver superato il corso di 91 ha sfiorato quello di 92, le Rendite 3 1/2 % valgono oggi quanto valeva poche settimane or sono il Consolidato. Anche i titoli industriali sono in ascesa, conseguenza logica dell'opera di risanamento e della migliorata situazione generale. Scrive l'*Economist *(fascicolo 23 settembre) commentando la situazione delle Borse italiane:*

«Il pubblico incomincia a comprendere che molte società sono ormai riorganizzate e che molte altre possono resistere alla crisi e trarre nuovamente profitti in tempi migliori».

All'estero

Anche a Londra, Parigi, Zurigo la tendenza delle Borse è relativamente ferma; New York invece è ancora debole. L'incertezza monetaria, economica e politica continua negli S. U. I bilanci delle Banche Federali non recano traccia di aumento di circolazione e Roosevelt, ancora una volta, ha smentito che egli intenda «sanare» la situazione emettendo carta moneta. Ma le previsioni sull'avvenire del dollaro rimangono pessimiste. Anche gli esperti che consigliano una pronta stabilizzazione della moneta ritengono necessaria una svalutazione legale prossima al 50 %. Quella attuale è del 36 %.

Montagu Norman

Montagu Norman, Governatore della Banca d'Inghilterra, non ha, come taluni potrebbero ritenere, lo spirito d'un rigido funzionario. Anzi, egli è soprattutto un temperamento drammatico e [illegible] di fantasia, fantasia che lo induce sovente al pessimismo nei giudizi.

Montagu Norman pochi mesi or sono non ha esitato ad affermare in un'assemblea di banchieri:

«La nostra vista è piccola e gli avvenimenti sono grandi; nessuna previsione, neppure approssimativa, è possibile sull'avvenire».

Tornato giorni sono da un viaggio negli S. U., dove si è incontrato con Roosevelt, è stato interrogato all'assemblea semestrale della Banca ed ha replicato:

«Negli S. U. tutto cambia ogni mattina. Siccome sono già quindici giorni che ho lasciato le coste americane, tutto quello che ho visto e saputo ha perso valore. In due settimane la situazione è radicalmente mutata. Non vi rimane, se volete sapere che cosa succede oltre Atlantico, che leggere quotidianamente i giornali».

Già, giorno per giorno.

Il lettore.

Oro e sterlina

LONDRA, martedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,75 3/4; su Parigi 79 3/16. Mercato dei valori fiacco. Fondi inglesi fermi. Oro 133,2.

Il movimento borsistico italiano nel luglio-agosto

Roma, martedì sera.

Il valore di Borsa della totalità delle azioni emesse da tutte le Società, quotate nelle Borse italiane, determinato in base ai prezzi di compenso, è di milioni 18.057,1 in luglio, e milioni 18.557 in agosto. E' pertanto avvenuto un aumento di 500 milioni (2,77 %). Sono avvenute distribuzioni di dividendi, nell'agosto, per 17 milioni (0,10 per cento).

Il valore [illegible] di questa grande massa di titoli è aumentato di milioni 1.811,5 attraverso i primi otto mesi dell'anno decorso.

L'attività di bonifica svolta dal Regime

La valorizzazione del suolo della Sardegna

Roma, martedì sera.

L'attività di bonifica in Regime Fascista non solo ha avuto in via assoluta uno sviluppo notevolissimo, rispetto all'attività svolta nel periodo precedente, ma si è particolarmente intensificata a vantaggio di quei territori del Regno che, pur avendo grandi bisogni, erano stati relativamente più trascurati. Tra questi merita speciale attenzione la Sardegna che conta numerosi comprensori di bonifica disseminati particolarmente lungo le coste dove il regime torrentizio dei corsi d'acqua e la esistenza di stagni costieri, ha creato gravi condizioni di dissesto idraulico e di malsania.

Alla bonificazione di questa terra il Fascismo ha rivolto ogni sua cura: bastano pochi raffronti al periodo precedente per avere un'idea dello sforzo compiuto.

Considerando un periodo di 11 anni anteriori al Fascismo (dal 1908 al 1922, esclusi gli anni di guerra) può precisarsi che furono eseguite opere di bonifica in Sardegna a vantaggio di un territorio complessivo di ettari 17.830.

Negli undici anni successivi dal 1922 al 1933, l'attività si è grandemente allargata ed i comprensori interessati nelle opere eseguite hanno raggiunto la superficie di circa 340 mila ettari, cioè circa 19 volte superiore a quella relativa al periodo precedente.

L'importo delle opere eseguite nel periodo fascista (prosciugamenti, strade, opere irrigue, sistemazioni di laghi ecc.) corrisponde a 810 rispetto a cento nel periodo precedente.

Nel solo comprensorio della bonifica di Terralba della estensione di ettari 18.000, si notano: escavo di canali principali e secondari per circa Km. 70; arginatura di corsi d'acqua Km. 32; ponti e ponti [illegible] n. 60; fabbricati colonici ed edifici pubblici per un'area coperta di complessivi mq. 20.000; linee elettriche per circa 40 km.; binario per ferrovia a piccolo scartamento km. 32; strade km. 40.

I terreni già sottoposti a coltura intensiva raggiungono i 5000 ettari di cui 553 trasformati in vigneti e frutteti, [illegible] sottoposti a coltura irrigua ed i restanti a colture [illegible] varie. La colonizzazione è pure [illegible] avviata con 230 unità poderali e n. 190 famiglie già in sede.

Circa i risultati economici della bonificazione della terra di Sardegna, da indagini svolte in aziende agrarie tipiche ricadenti nei comprensori di Terralba di cui sopra si è fatto cenno, ed in quello di San Luri, ove i lavori già compiuti hanno permesso una importante trasformazione degli ordinamenti agrari preesistenti, è risultato:

In azienda tipica ricadente nel comprensorio di Terralba, il valore della produzione lorda è aumentato da L. 62, quale era quello prima della bonifica, a L. 1512; il lavoro impiegato in ore per ettaro da 22 a 788.

In azienda tipica del comprensorio di S. Luri il valore della produzione lorda è aumentato da 181 a 1010, il lavoro impiegato in ore per ettaro, da 40 a 337. Corrispondentemente il lavoro avventizio si è ridotto a quasi zero.

I grafici che seguono pongono in maggiore evidenza la superficie nella quale si è svolta l'attività del Regime ed il numero degli operai che hanno trovato impiego in lavori statali di bonifica.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierne
100	Rend. 3,50% c.	83,30	84,35
100	Id. f. p.	83,50	84,375
100	Consol. 5% c.	90,80	91,80
100	Id. f. p.	90,925	91,45
100	I.R.I. 4,50%	473,50	478—
500	Torino 6% c.	507—	507,50
500	S. Paolo 5%	498—	499,50
500	S. Paolo 3,50%	—	—
500	Ferrov. 3%	319,50	324—
500	Elet. fer. 4,50%	474,50	477—
100	B.T. Nov. 1934	101,10	101,35
100	B.T. Nov. 1940	103,80	104,10
100	B.T. Nov. 1941	103,80	104,10
500	Miglior. 5%	485—	486,50
500	Id. 6%	—	—
1000	B.ca d'Italia	1680—	1679,50
500	Banca Comm.	997,50	996,50
500	Credito Ital.	645,50	645,50
100	Banco Roma	103—	103—
500	C. Mobiliare	557—	559—
350	Mediterranee	384,50	400—
500	Meridionali	577,50	593—
200	Navigaz. A. I.	60—	62—
250	Lloyd Sab.	37,50	43—
25	Cirié-Lanzo	177—	177—
10	Italiana Gas	12 1/8	12,20
50	Stige	36,50	37,50
250	Elettr. A. I.	84,25	84—
125	Sip	33,50	32,75
200	Terni	147—	143,50
100	F. C. E.	79—	76,50
500	Svigliano	788—	797—
200	Nebiolo	105—	107—
150	Bauchiero	150—	154—
50	Tedeschi	70—	72—
200	Fiat	245,75	249,50
50	Monte Amiata	37,25	38—
100	Montecatini	113,75	116 3/8
100	Oliemont	215—	208—
200	Montepont	215—	218—
25	Schiapparelli	4,25	4,75
150	Mira Lanza	79—	79,50
150	Cir	144—	144—
500	Acqua Potab.	360—	364—
100	Fiorio	36,50	37—
250	Viscosa	178—	182,50
25	Valli Lanzo	20,50	20,50
150	Aedes	—	—
250	Lane Borg.	—	—
200	Beni Stabili	219—	218—
100	Cartiera Ital.	96—	97—
500	Cart. Burgo	141—	141—
25	Pittaluga	5,50	5—
65	Fornaci	228—	228—

CAMBI: Parigi 74,375; Londra 59,06; Svizzera 367,95; New York 12,435.

Borsa di Milano

MILANO, 26. — Numerose e vivaci contrattazioni si ebbero anche oggi sui titoli dello Stato continuamente ricercati a prezzi notevolmente superiori della chiusura di ieri: Rendita 3,50% 83,80, 84,25 e 84,32; Consolidato 5% 91,35, 91,45, 91,42; Buoni Nov. 1940, 104,20, 104,25 e quelli 1941 a 104,25, 104,27. Nel cambio azionario in maggior vantaggio troviamo le Meridionali, Mediterranea, Pirelli It., Edison, Fiat, Emiliane, Banca Italia, Industrie Zuccheri, Distillerie e Cementi. Ricercati e a prezzi superiori del precedenti vi sono pure i tessili e particolarmente i Cascami, Stampati, Lane, Turati e Snia. In ripresa il mercato dei cambi.

Rendita 3,50% 84,325; Consolidato 5% fm. 91,425; Banca It. 1680; Banca Comm. 997; Banco Roma 102; Credito It. 645; Credito Marit. 500; Comerale Mob. 557; Metallurg. 17,25; Mediterranea 401; Meridionali 596; Veneta Costr. Ferr. 160; Consulich 17,25; Rubattino 177; Lib. Triest. 23,30; Cot. Cantoni 1580; Furter 45; V. Olona 92; V. Seriana 7; V. Ticino 90; Olcese 233; Stampati 563; Cantoni Coats 520,50; Liuif. Con. Nes. 170; Ross. Varsi 290; Rotondi 221; Tosi 30; Coton. Marid. 14; Un. Manif. 320; Lan. Gavardo 780; Rossi 2760; Targetti 60; Cascami 270; Bernasconi 43; Snia 163; Facchetti 47,50; Ansaldo 38; Ilva 116,50; Metallurgica It. 147; Monte Amiata 37,75; Montecatini 116; Dalmine 150; Breda 46,70; Automobili Bianchi 42; id. Isotta 13; id. Fiat 248,95; Nani Stiv. 8,75; Reggiane 33; Adriatica Elettr. 179,50; Brioschi 186; Cieli 906,50; Dinamo 321; Bresciana 222; Valdarno 146,50; Alta Italia 85; Emiliana 325; Trezzo Adda 298,50; Adamello 131; Sies 49,50; Edison 586; id. Postergate 365; Sip 33; Tirso 60; Vizzola 324,50; Merid. Elettr. 199; Terni 147; Un. Es. Elettr. 13,75; Italcable 53,25; Tecnomasio 37; Distillerie It. 134; Eridania 339; Ind. Zuccheri 1160; Raff. L. L. 442; Italgas 12 1/8; Mira Lanza 80,50; Petroli It. 51,25; Aedes 157,50; Food. Rag. 3,25, id. 7% 49,50; Fondi Rustici 70; Beni Stab. 215; Saturnia 34,50; Baroni 11; Alb. Venezia 34,75; Italo Am. 30; Pirelli It. 829; Pirelli e C. 248; Brasital 63,50; Dell'Acqua 125; Verdita 25. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 89,10; Cred. Venezie 6% 492, id. 6% 505; Cons. Lerr. 4% 455, id. 5,50% 499,50; Cons. Migl. 6% 505, id. 5% 492; Banca Lavoro 5,50% 499; S. Paolo Fond. 6% 499; Buoni Tes. Nov. 5% 1934, 101,10; id. 1940, 104,25; id. 1941, 104,25. — CAMBI: Parigi 74,37; Zurigo 367,95; Londra 59,06; Amsterdam 770; Madrid 159,50; Bruxelles 286; Berlino 455,50; Praga 56,60; New York chèque 12,43,50.

Borsa di Genova

GENOVA, 26. — In aumento continuo i titoli di Stato; il mercato azionario pure in ottimo contegno: migliori le Banca Italia, Meridionali, Mittel, Rubattino, Sabaudia, Viscosa, Amiata, Terni, Cieli, Industrie, ecc. Nei cambi, debole il Londra.

Rendita 3,50% fm. 84,30; Consolidato 5% fm. 91,40, cont. 91,175; Venezie 3,50% 89,15; Buoni Nov. 1934, 101,40; id. 1940, 104,15; id. 1941, 104,15; Cons. Migl. 5% 487; id. id. 6% 503; S. Paolo Fond. 6% 499; Banca It. 1680; Banca Comm. 996; Banco Roma 102; Credito It. 645,50; Meridionali 585; Mediterranee 404; Sabaudia 42,75; Rubattino 180,50; Alta Italia 60; Polare 15,50; Snia 173,50; Montecatini 115; Amiata 40,50; Ilva 116,50; Ansaldo 33,50; San Giorgio 164,50; Fiat 248; Un. Es. Elettr. 13; Sip 33; Terni 140,50; Eridania 338; Ind. Zuccheri 1165; Raff. L. L. 444; Distillerie It. 135; Molini A. I. 321; Aedes 160; Beni Stab. 214. — CAMBI: Parigi 74,375; Svizzera 367,95; Londra 59,06; Olanda 770; Spagna 159,50; Belgio 286; Berlino 455,50; Praga 56,60; Buenos Aires carta 4; New York 12,43,50.

Borsa di Roma

ROMA, 26. — Rendita 3,50% cont. 84, fm. 84,25; Consolidato 5% cont. 91,30, fm. 91,375; Venezie 3,50% 89,05; Buoni Tes. 1934, 101,35; id. 1940, 104,05; id. 1941, 104,05; Banca Lavoro 5,50% 498; Cons. Miglior. 5% 491; id. 6% 505; Banca d'Italia 1680; Credito Fondiario 507; Banca Comm. Ital. 994; Cred. Ital. 645; Banco Roma 102; Ferr. Merid. 580; Tramways 218; Rubattino 170; Snia 184; Metall. It. 147; Ilva 116; Montecatini 115,50; Ansaldo 39,22; Fiat 249; Terni 148; Romana Elettr. 299,50; Azoto 116; Romana Zucch. 104; Fondi Rustici 71; Immob. 482; Beni Stabili 214; Impr. Fond. 120; Risan. 1043; Acqua Marcia 619. — CAMBI: Parigi 74,375; Londra 59,05; Zurigo 367,95; New York 12,475.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 26. — Rend. 3,50% fm. 84,05; Consolid. 5% 91,50; Venezie 3,50% 89,15; Buoni Tes. 1934, 101,25; id. 1940, 103,90; id. 1941, 103,90; Adria 20; Cosulich 17,50; Libera Triestina 28; Lloyd 54; Assic. Gener. 3775. — CAMBI: Parigi 74,375; Londra 59,06; New York 12,436; Zurigo 367,95.

Gruppo Rionale «A. Maramotti»

Tutti i camerati in possesso della cartolina-avviso per il ritiro della tessera dell'anno XI sono invitati a presentarsi alla sede del Gruppo entro la fine del corrente mese per il ritiro della tessera stessa. La Segreteria è aperta dalle ore 21 alle 22,30 di ogni lunedì, mercoledì, venerdì.

Il nuovo rifugio al Fons Romour

Il Reverendo Don Aires prof. Ignazio benedice il Rifugio, alla presenza delle guide della Valle di Viù e Balme, e dei numerosi alpinisti intervenuti alla cerimonia.

A destra: la Madrina Sig.a Silvia Tazzetti taglia il nastro tricolore e apre il Rifugio agli alpinisti

Domenica 24 settembre si è aperto agli alpinisti il nuovo rifugio Fons Romour, intitolato alla memoria del giovane e valoroso alpinista dott. Ernesto Tazzetti, perito alla Torre di Ovada il 24 luglio 1927.

Alla cerimonia sono intervenuti la famiglia Tazzetti, le guide e portatori di Balme e Viù, numerosi alpinisti del CAI, del CAAI, dell'Uget, del CAI sezione di Susa, della SAF di Torino, numerose altre società alpinistiche, i militi di Usseglio, i carabinieri della Vallata di Viù e gli agenti di Finanza in servizio nelle vallate di Viù, Usseglio e Susa.

La cerimonia ha avuto luogo alle ore 13,30 dopo che la maggior parte degli alpinisti aveva raggiunta la vetta del Roccamelone e ascoltata la Santa Messa ai piedi della Madonnina.

Il reverendo don Aires del Seminario di Giaveno ha benedetto il rifugio ed ha celebrato l'avvenimento con commossa parola illustrando la figura di Ernesto Tazzetti, rimasto vittima della sua passione per la montagna. Ha pure parlato, a nome della presidenza del CAI, il dott. Borelli, ringraziando la famiglia Tazzetti per l'impulso dato alla erezione del rifugio, ricostruito ed ampliato con criteri moderni.

Avevano inviato la loro adesione l'avv. Luigi Cibrario, l'Ispettore federale del P.N.F. seniore M. Goglino, la Società Ligure Piemontese di Elettricità.

Affluenza di pellegrini alla Santa Sindone

La seconda giornata di ostensione della Santa Sindone si è iniziata nel migliore dei modi. Malgrado la inclemenza del tempo, prettamente autunnale, il traffico dei pellegrini non ha registrato soste. Le comitive giungono a Torino in ferrovia o con automezzi e compiono ordinatamente le loro visite alla Reliquia esposta nella Chiesa Metropolitana. Gran numero di personalità del mondo religioso internazionale è già giunto a Torino e lunga sarebbe la elencazione dei visitatori. Questa mattina ha celebrato la messa fra gli altri, all'altare maggiore del Duomo, S. E. Mons. Garigliano, vescovo di Biella.

Nei Sindacati dell'Agricoltura

Nella sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, il camerata Rossi, commissario, ha ieri presieduto una riunione alla quale hanno preso parte gli ispettori di zona ed i capi-servizio. Vennero illustrate dal commissario le disposizioni di massima impartite in merito alla costituzione dei Direttori comunali e al funzionamento degli Uffici di collocamento della mano d'opera; così pure vennero date disposizioni per le riunioni dei rurali da tenersi nei singoli comuni della Provincia, essendo stata messa in particolare evidenza l'attività che debbono svolgere i fiduciari comunali. Venne inoltre esaminata anche la situazione amministrativa in rapporto alle nuove esigenze dell'Unione.

Il commissario ha quindi riassunto la discussione, mettendo in particolare rilievo l'efficienza raggiunta dall'organizzazione, compiacendosi coi presenti per i risultati ottenuti e dando disposizioni per gli ulteriori sviluppi che dovrà prendere l'attività assistenziale che già sta svolgendo l'Unione e che dovrà sempre più essere intensificata.

Assistenti tecnici sommergibilisti

Il Comando del R. Arsenale Militare Marittimo de La Spezia, ha indetto un concorso per l'ammissione di due assistenti tecnici specialisti per sommergibili per la Direzione delle Costruzioni navali e meccaniche di Taranto.

Il programma di esame e le modalità per l'ammissione al concorso sono compreso in apposito bando, di cui può essere presa visione presso i Comuni delle principali città marittime e industriali del Regno.

Dopolavoristi ferroviari a Roma

Stasera, col treno delle ore 21, partiranno per Roma, allo scopo di visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista, trecento ferrovieri dopolavoristi, che saranno accompagnati dal loro presidente centurione cav. Cazzani e da numerosi funzionari.

Dopolavoristi scrittori

I risultati del concorso novellistico

La Giuria, dopo attento esame dei 75 manoscritti di novelle presentate al concorso dopolavorista, nel segnalare la novella, prima classificata della Sezione operai, per pregi eccezionali, ha assegnato i premi nel seguente modo:

Sezione operai: 1.o premio (lire 250) alla novella «Il sapore della vita» di R. Mario Russo (Dopolavoro F.I.A.T.); 2.o premio (lire 150) alla novella «Sentinelle avanzate» di M. Calamaro (Dopolavoro Westinghouse); 3.o premio (lire 100) alla novella «La colata» di C. G. Vezzato (Meccanografo).

Sezione impiegati: 1.o premio (lire 250) alla novella «La Madonnina di vetro» del dott. A. Viriglio (impiegato Istituto S. Paolo); 2.o premio (lire 150) alla novella «N. N. . . . . L. 10.000» di Nino Ciffo Scuto (impiegato Azienda Elettrica Municipale); 3.o premio (lire 100) alla novella «Una donna e dei bimbi» di C. F. Maino (impiegato Azienda Elettrica Municipale).

La Giuria ha inoltre segnalato le seguenti tredici novelle, avvertendo che l'ordine progressivo corrisponde al valore dei singoli componenti: 1.o «La sua donna» di G. Drovetti; 2.o «Tom e la ladra» di F. Salassa; 3.o «Trent'anni» di G. M. Balotti; 4.o «Luce nuova» di Annunziata Provale; 5.o «Il giuoco» di Lucia Manfredi; 6.o «Binario Morto» di Claudina D'Errico; 7.o «Lavoro, sacrificio, scienza» di Bo Terio; 8.o «Le due ferite» di E. Paccotto; 9.o «Parla una bambola» di C. De Coll; 10.o «Graziella» di E. Rivotto; 11.o «Mare» di R. D'Elisei; 12.o «Felicità» di R. Bardelli; 13.o «Seconda classe economica» di F. Borghetti. Ad ognuno degli autori verrà rilasciato un diploma-ricordo.

Premiati e segnalati riceveranno a domicilio avviso del giorno della premiazione e delle modalità di pubblicazione.

La Colonia «Riccardo De Angeli»

Col ritorno in città del gruppo torinese di orfani di guerra e figli di mutilati, si è chiusa ieri la colonia Riccardo De Angeli, istituita dal «Pro Milite Italico» al colle della Maddalena.

Durante l'estate vennero ospitati in due turni di 45 giorni ciascuno circa 200 bimbi fra maschi e femmine, dei quali 155 provenienti da Torino e provincia, 32 da Brescia, 2 dalla Dalmazia irredenta e 9 da Napoli. I risultati conseguiti, tanto fisici che morali, sono stati ottimi. Si stanno studiando importanti lavori di ampliamento e di adattamento per poter tenere aperta la colonia anche d'inverno.

Concorsi letterari

L'Ufficio Cultura del Gruppo Universitario Fascista rende noti i seguenti concorsi:

1) La Casa editrice «Ardita» si è fatta iniziatrice della pubblicazione di una nuova serie di volumi sulle più insigni figure della romanità, e il primo di essi sarà dedicato alla vita ed alle opere di Caio Giulio Cesare. Per tale lavoro è bandito un concorso nazionale con lire 5000 di premio.

2) La Federazione del Commercio di Brescia ha bandito un concorso col premio di lire 20.000 per una monografia che tratti il tema «Le forze corporative del commercio italiano e la penetrazione dei mercati orientali e coloniali».

3) L'Università di Firenze ha bandito il concorso «Pasquale Villari» da conferirsi ogni tre anni a giovani laureati in lettere e filosofia che abbiano conseguito la laurea in una Università del Regno, da non più di tre anni, sul tema «Studi su alcune relazioni tra l'Impero d'Oriente e l'Italia meridionale negli ultimi tempi della potenza bizantina in Italia».

4) L'Istituto Centrale di Statistica ha indetto un concorso a premio sopra uno dei seguenti temi: 1) Della raccolta sistematica del materiale statistico nel campo delle assicurazioni incendi in relazione alla razionale determinazione delle tariffe; 2) Esposizione e discussione dei dati statistici concernenti la distribuzione territoriale dei valori assicurati nel ramo incendi e loro relazioni con la distribuzione della ricchezza.

Per maggiori informazioni rivolgersi al predetto Ufficio Cultura del Guf.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro e della Società Geografica. - Dischi. — 19,10: Notizie agricole e quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani — 19,30: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,10: Notizie sportive e risultati del XII Concorso ippico internazionale di Stresa Borromeo — 20,35: Cenni sull'operetta — 20,30: «Il contadino allegro», operetta in 3 atti di Leo Fall, diretta dal maestro Nicola Ricci. - Negli intervalli: Sem Benelli: «La vendemmia», conversazione. - Notiziario letterario. - Dopo l'operetta: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano (Vigentino): 20,45: Concerto sinfonico — **Bolzano**: 20: Concerto sinfonico — **Palermo**: 20,45: «Andrea Chénier», opera in 3 atti di U. Giordano — **Vienna**: 20,30: «In volo intorno al mondo», Hruby, pot-pourri radiofonico — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava**: 19,30: Ritrasmissione dal Teatro Slovacco Nazionale — **Strasburgo**: 20,30: Concerto sinfonico — **Tolosa**: Dalle 20,30 alle 0,30: Musica varia — **Heilsberg**: 20,5: Concerto orchestrale (Mozart, Wagner, Weber, Dvorak) — **Langenberg**: 21: Concerto (Beethoven, Liszt, Ciaicovski) — **Hilversum**: 19,55: Concerto (Mozart, Haydn, Liszt) — **Bucarest**: 20,20: Concerto (Dubois, Dvorak, Berger) — **Barcellona**: 22,30: Musica spagnuola — **Madrid**: 23: Puccini: Selezione della «Bohème» (dischi) — **Stoccolma**: 21,10: Concerto (Gluck, Mozart, Schubert, Liszt, Coutres, Sibelius, Dvorak) —

TEATRI

ALFIERI

La novità di domani sera

All'«Alfieri» — dove, come abbiamo già annunziato, debutterà il quattro ottobre prossimo, la Compagnia dialettale napoletana di Raffaele Viviani — la Compagnia di Armando Fineschi metterà in scena domani sera la terza ed ultima novità della sua stagione: *Signorine Jazz*, rivista in due atti e quattro quadri di Fiorita e Carbone, musicata dal maestro Pappanti.

Una scena della divertente commedia musicale 24 ore in transatlantico di Barbera e Chiri, che al «Rossini» ottiene grande successo

Agricoltori premiati per la battaglia del grano nel comune di Gassino

A Gassino, alla presenza del Podestà comm. avv. Giacinto Palazzi, del comm. Zavattaro, presidente della Commissione granaria, del dott. Mancinelli, reggente della Cattedra ambulante di Chivasso, di tutti i fiduciari e di moltissimi agricoltori, ha avuto luogo la solenne premiazione degli agricoltori vincitori del I Concorso Comunale per la battaglia del grano.

Parlarono applauditissimi il Podestà, il comm. Zavattaro e infine il presidente dei fiduciari di Gassino e frazioni signor Coppo Enrico, che ha proceduto alla distribuzione dei premi in denaro agli agricoltori premiati. La solenne manifestazione ha avuto termine inneggiando al Re e al Duce.

Ecco intanto l'elenco degli agricoltori premiati:

Gassino: Rosso Celeste, 1.o premio, L. 50; Volpatto Giuseppe, 2.o premio, L. 30; Villa Giuseppe, 3.o premio, L. 20. - Castiglione: Mello Modesto, 1.o premio, L. 50; Barbasso Emilio e fratelli Villata, a pari merito, L. 25 ciascuno. - Bussolino: Ferrero Carlo, 1.o premio, L. 50; fratelli Defilippi, 2.o premio, L. 40. - Bardassano: Viora Carlo, 1.o premio, L. 50; Osciotto, 2.o premio, L. 40.

I danni del maltempo

L'inizio delle pioggie autunnali, se è benefico alla campagna che ne ritrae sollievo dopo la persistente arsura estiva, coincide sovente con un aumento della morbilità dovuto alla facilità con cui imprudentemente ci si espone alle insidie del tempo umido. Il miglior modo d'evitare questi inconvenienti consiste nei riguardarsi usando soprascarpe di gomma solide e resistenti quali quelle che vende (in un completo assortimento per uomo, signora e bambini) l'Alleanza Cooperativa Torinese nelle sue numerose calzolerie.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

BALBO (Comp. S.V.A.B.). — Ore 21,15: «La trappola» di E. Chiappo.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «24 ore in transatlantico» di Barbera.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
ALFIERI: 21: Bertoldo, Bertoldino e... senno.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Dancing.
IL FARO. — Mostra documentaria di ... goliardica: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 16 alle 19 e dalle 21 alle 23.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «Violetera di Siviglia», interpreti Raquel Meller, Susanna Bianchetti.
VITTORIA: «L'invisibile fronte» (Trude von Molo) e Compagnia di Riviste Macario.
ITALA: «Beato fra le donne».
SPLENDOR: Teatro maledetto, L. La Plante. Domani: Un bacio e una canzone. Lire 2.
IDEAL: «Barriere d'orgoglio», G. O'Brien.
ALFI: «Avventura di una bella donna».
STATUTO: Madonnina del porto, J. Gaynor.
BORSA: Raffles, ladro gentiluomo, Colman.
SAVOIA: «T'amerò sempre», Nino Besozzi.
NAZIONALE: Carmencita, W. Baxter. L. 2.
AMBROSIO: Amanti senza domani, Francia.
TEATRO VITTORIO: Storia SS. Sindone (parlato), Cori della Cappella Sistina.

I divertimenti

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Il 22 corrente, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

MARIO RODA

Il padre **Giuseppe**, la madre **Vittoria Nicolini**; i fratelli **Guido**, **Alberto** colla consorte **Francine Bogetti** e figlio **Guido**, **Carlo** colla consorte **Andra Del Beccaro** e figlia **Cristina**; gli zii, cugini e parenti tutti, coll'amico **Guglielmo Dominici**, ne danno, addoloratissimi, il triste annunzio due giorni dopo i funerali, per espressa volontà del caro Defunto. (23103

Il giorno 22 corr. rendeva a Dio l'anima sua eletta e buona

MARIO RODA

Con il cuore angosciato il suo socio **Guglielmo Dominici** a Lui legato da comunanza di lavoro e da fraterna e profonda amicizia, ne dà la dolorosa partecipazione a quanti lo conobbero e lo amarono. (23104

La Ditta **E. Barbero** ed il personale annunciano con dolore la morte del Signor

MARIO RODA

Comproprietario della Ditta, avvenuta il 22 corr. (23105

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, mancava ai suoi cari

Ranco Maddalena n. Majola

Angosciati ne danno il doloroso annunzio: il marito Dott. **Emilio**, le figlie **Lina** e **Antonietta**, il padre, la sorella e parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 14,30, partendo da Via Villafranca 71. Si dispensa dalle visite, la presente serve di partecipazione personale e si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta funzione.

Stab. Nazionale - Pompe Fun. - Tel. 53-489

Dopo lunghe sofferenze, reclinava serenamente il capo nel riposo eterno

TOMMASO BIANCHI

Capo Ufficio a riposo
Soc. Reale M. Assicurazioni

La moglie **Carolina Perratone**, la figlia Dott. **M. Clotilde**, l'amico carissimo **Antonio Braida**, parenti e congiunti lo piangono angosciati.

I funerali seguiranno mercoledì 27 corr. alle ore 16,30, partendo da via Bagetti 12.

Non fiori, non visite.

Croce Nera - Tel. 52-183, Stab. Gen. Fun.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

GIACCONE GIUSEPPE

Pensionato R. Arsenale

Ne danno il triste annunzio la moglie **Gandolo Felicita**, i figli: **Lorenzo** con la moglie **Rosalia Squassino**, **Alessio**, il cugino **Felice Secondino**, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 16,30, partendo da via Crescentino 29. Per volontà del caro Estinto non si accettano fiori.

Castellano & C. Tel. 41-283, Primo Stab. Ital.

Ieri mattina si spegneva improvvisamente in Torre Pellice

MIRELLA GIANI

lasciando nel più profondo strazio il padre Colonnello Cav. Uff. **Enrico**, gli zii, i cugini. Le esequie avranno luogo al Cimitero generale oggi alle ore 16,30. Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Torino, 25 settembre 1933.

Genta - Tel. 46-013 - Primo Stab. Pompe Fun.

Appendice de «LA STAMPA DELLA SERA» (37

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

— Ecco un problema che non è facile da risolvere. Se lei ci arriva è bravo.

— Ma non c'è nulla di più semplice. Tutto è pronto ed il successo è certissimo. Ma, per questo, le ripeto, il suo aiuto mi è indispensabile. Posso contare su di lei?

— Mai! Non voglio farmi compromettere in una faccenda così sporca!

D'Allarda era dominato da un estremo nervosismo. Si raccolse un momento e quindi continuò con tono arrogante:

— Senta, io non ho tempo da perdere in vane parole. Vuole sì o no aiutarmi nell'operazione di cui le ho parlato e che darà grandi soddisfazioni ad entrambi?

— Ho detto di no ed è no — rispose Armando lasciando scorgere però una certa esitazione.

— E' la sua ultima parola?

— Sì...

— E va bene... Domani il Procuratore del Re saprà da lei il nome del signor Luigi di Collalto.

Calvini trasalì, ma dissimulò subito una grande disinvoltura e disse ridendo:

— Ecco una cosa che mi è assolutamente indifferente. Anch'io potrei denunciarla come assassino del piccolo Raimondo.

— Lei mentirebbe perchè io non ho alcuna cattiva intenzione contro la vita di quel bimbo.

— Che cosa farebbe lei formulando contro di me l'accusa che ha detto or ora?

— Oh! Un momento! Ma io sono in grado di fornire prove inconfutabili della sua colpa.

L'intendente si accontentò di alzare sdegnosamente le spalle.

— Ecco una faccenda nella quale entra certamente lo Sciacallo...

— Lo Sciacallo?... Che cosa c'entra il bracconiere?

Armando si morse le labbra, comprendendo l'errore commesso. Era certo che lo stupore dimostrato dal suo interlocutore nel sentir pronunciare il nome dello Sciacallo era rassicurante. Ma il fatto di averlo detto per spiegare che egli si rideva delle sue affermazioni, era entrare nel vivo della questione... che sarebbe stato molto meglio lasciare nell'ombra.

Calvini si trasse d'impiccio con una frase vaga:

— Voglio dire — balbettò — che lo Sciacallo è un furfante che sarebbe perfettamente capace di accusare chiunque di un delitto... del quale forse è lui l'autore...

— Mi pare di ricordare che in istruttoria il bracconiere ha fornito un alibi.

— Ah! Certi alibi si sa bene quello che valgono...

— D'altra parte — proseguì d'Allarda — lei stesso ha sostenuto, all'epoca della morte del signore di Collalto, la tesi dell'accidente fortuito. E' molto strano che la sua tesi di oggi sia diversa.

— Credo in un incidente — balbettò Armando — ma posso sbagliarmi... Tutto è possibile...

— Ah! Ah! Tutto è possibile... Che delizioso eufemismo!... Ma come? Se ne va di già?

— Sì, è necessario che sia ad Arcobello alle undici e mezzo... E poi credo che non abbia più niente da dirmi...

Ruggero rimase titubante per un momento.

— Infatti non le debbo dire più nulla — mormorò. — Ma lei, sono certo, ... Non le chiedo di rispondermi subito. Rifletta... Faccia le cose con calma... Pensi alla sua vendetta... e alle centomila lire che le darò il giorno in cui ... quarantott'ore verrà a trovarmi per dirmi che è disposto ad agire con me... E adesso, visto che ha così fretta, arrivederci! A presto! A domani o posdomani! Pensi alla vendetta e... alle centomila lire...

XVI

Benchè si fosse al mese d'agosto il cielo era, quella mattina, talmente carico di nubi, che era appena giorno quando il direttissimo di Roma si fermò alla stazione di Cagni.

In campagna ci si alza di buon'ora. Augusto Richetti e sua moglie aspettavano da un bel po' nella stazione prima dell'arrivo del treno. Era stato necessario ch'essi lasciassero la loro piccola fattoria di Savignano alle tre e mezzo, quella mattina. Il signor Ruggero d'Allarda aveva raccomandato loro di trovarsi laggiù, l'uno o l'altra, al momento in cui il treno entrava in stazione, ed essi non volevano mancare all'appuntamento.

Sarebbe stato ricompensare male il signor d'Allarda che aveva ottenuto, mercè le sue alte relazioni, che l'Assistenza pubblica affidasse loro un trovatello e che, per evitare loro ogni scomodo, aveva avuto la bontà di andare egli stesso a cercare il bambino a Roma.

Certo non era necessario che fossero presenti entrambi per prendere possesso della preziosa creaturina. Ma Gelina, spinta dalla curiosità e anche, forse, per l'affettuoso interessamento che le ispirava di già il piccino che doveva essere da quel mattino in poi affidato alle sue cure, aveva voluto accompagnare il marito... Quando il treno si fu fermato, una trentina di viaggiatori discese. Fra di essi la giovane donna riconobbe subito Ruggero d'Allarda che veniva innanzi portando maldestramente fra le braccia un qualche cosa avvolto in uno scialle. Ella si diresse verso di lui e accostandolo con viso sorridente gli disse:

— Buon giorno, signore!... Ha fatto buon viaggio?... Ah! E' questo il piccino?

Ella stese le braccia sulle quali Ruggero depose, con visibile sollievo, un fardello balbettando:

— Sì, ecco il piccino che d'ora in poi avete affidato alle vostre cure... Voi non avete bambini e questo servirà ad allietare la vostra casa e, invece di costarvi, vi frutterà un bel guadagno...

— Oh! La ringrazio molto di quello che ha fatto per noi, signor barone — mormorò Augusto Richetti avvicinandosi. (Continua)

SORRISO GENTILE

Diminuirà il costo del radio?

Ricchi giacimenti scoperti nel Nord del Canadà

Ottawa, martedì mattino.

Dacchè nel Nord del Canadà, presso il Gran Lago dell'Orso, si scoprirono giacimenti ricchi di radio, non si è rimasti qui inattivi. Il minerale, straordinariamente ricco della preziosa sostanza, è stato trasportato al Sud, da quelle regioni impervie, giovandosi in parte di aeroplani; e qui per la prima volta si isolò radio puro, a scopo terapeutico, da minerale canadese.

Trattasi di un quantitativo del valore di circa 300 mila lire, che è stato affidato dal Dicastero della Sanità alla Clinica del Cancro d'Ottawa. Il radio è stato ripartito in 25 capsule di platino: la sua lentissima decomposizione fa sì che per esaurire il contenuto delle capsule dovranno passare 3400 anni.

L'annua produzione di radio mondiale si calcola oggigiorno sia di 60 grammi, quantità cospicua data l'enorme energia sviluppata dal radio. Ma la rarità di questo e la costosa estrazione ne rendono il prezzo così elevato, che non si può nemmeno pensare per ora a coprire il fabbisogno mondiale. Dal 1898 in poi, in tutto il mondo, si estrassero circa 650 grammi di radio.

Il maggior produttore di radio del mondo è sinora il Congo belga, che, coi suoi giacimenti assai ricchi, assumeva quasi una posizione di monopolio. Ma i giacimenti canadesi del Lago dell'Orso sembrano alquanto più ricchi. La spesa richiesta dalla estrazione di un grammo di radio sarà nel Canadà di sole mille sterline: pure costo di produzione, che è ancora lontano dal prezzo commerciale del prodotto. Ma il radio belga, ad esempio, costa in commercio circa 40 mila sterline il grammo.

Sembra che il prezzo mondiale debba calare assai non appena iniziato su vasta scala lo sfruttamento dei giacimenti canadesi — a meno che si stipuli una convenzione apposita per mantenere gli odierni prezzi vertiginosi.

PENSIERI SERENI

Stranezze e magnificenze della vita allegra di Goya

La vita e le opere di Francisco Goya, celebre pittore spagnolo, morto a Bordeaux, poco più di un secolo fa, sono piene di allegrezza e sarcasmo nello stesso tempo. Le sue stampe, spesso così terrificanti, sono state concepite in quel mondo fantastico, da cui sono germogliati quasi tutti i personaggi d'Hoffmann e d'Edgar Poë.

Come questi due poeti, così l'immaginifico Goya ha saputo evocare il mondo soprannaturale, rendercelo visibile, e per così dire, palpabile. Egli ha riprodotto il gran dramma umano a cui spesso era mescolato con una galeria inimitabile attraverso scene magnifiche, buffe o tragiche. Robusto, aitante, battagliero, appassionatamente innamorato della vita, Francisco Goya ebbe una esistenza delle più agitate e delle più brillanti. La leggenda vuole che il priore di un convento di Fuentetodos, nei pressi di Saragozza, abbia sorpreso, un giorno, il giovanetto aragonese mentre disegnava un porco su di un muro e che abbia persuaso i genitori del piccolo prodigio a farlo entrare in uno studio di Saragozza.

Dopo aver studiato per sei anni il disegno e la pittura con Don José Lujan, le cui opere erano ricercate per la dolcezza dei loro colori, Goya si stabilì a Madrid, ove vi era attirato da una certa ambizione. Aveva allora diciassette anni. Il soggiorno a Madrid non fu lungo. Una rissa, durante la quale egli avrebbe ricevuto un colpo di pugnale, l'obbligò a lasciare immediatamente quella città?

Il desiderio di visitare l'Italia fu così forte da fargli lasciare il suo paese? E' difficile rispondere. Ad ogni modo nel gennaio del 1772 lo troviamo a Roma.

Il clima d'Italia non calmò il temperamento focoso del giovane artista e la leggenda parla di un'avventura romana, «di amori e di violenze, d'acrobazie e di conventi assaliti... ». La storia ci assicura che non rimase in Italia che pochi mesi e ritornò a Saragozza dove sposò la sorella del pittore Francesco Bayeu, la graziosa Josefa, che a detta del proprio fratello, era ancora « pulzella ». Francesco Bayeu, di una dozzina d'anni più anziano di Goya, godeva allora di una considerevole reputazione nel mondo dell'arte. Egli fece entrare il cognato nella fabbrica di tappezzerie di Santa Barbara. Fu per l'appunto il posto che ci voleva per Goya. La sua viva immaginazione ebbe campo di espandersi sulle carte da parati che animò di scene di vita spagnola. Queste erano costituite da idilli, conversazioni galanti, partite di caccia, feste, balli, di una concezione così nuova e piacevole, di una esecuzione così audace che Goya acquistò subito la celebrità.

Il Re lo ammise a Corte. I principali personaggi di Corte vollero che Goya riproducesse le loro sembianze e che decorasse i loro palazzi.

Goya, divenuto ormai pittore di moda, fu ammesso a soli trentaquattro anni all'Accademia di San Fernando.

Giovane signora spagnola in un quadro di Goya.

Questo successo gli scatenò contro e per parecchi anni l'ostilità dei religiosi poichè nei ritratti, nelle scene dei costumi, nelle satire che egli dipingeva, la sua immaginazione era veramente libera...

Spregiudicato, violento, donnaiolo, Goya « andava dalla duchessa alla bella libraia ». Henri Guerlain l'ha bene giudicato dicendone che era uomo di contrasto e di lotta: « feroce ed umanitario, piacevole e odioso... sempre pronto a scagliar ingiurie contro i suoi migliori amici; vendicativo e passionale... sempre pronto ad innalzare qualcuno o ad abbattere qualcun altro ».

La sua ambizione ingigantiva col successo. Lo si vedeva tanto a cavallo, seguendo il Principe Luigi di Borbone durante le partite di caccia, come in una vettura a quattro ruote, trascinata da due muli. In quest'epoca eseguì i più bei ritratti della sua carriera, fra cui, quelli della famiglia reale di Carlo IV.

Una volta gli saltò in mente di dipingere il proprio ritratto durante la notte. Si mise in testa un cappello circondato in alto da pinzette di metallo che sostenevano delle candele.

Le grandi dame della Corte non potevano fare a meno di lui. La regina Maria Luisa aveva molto cara la sua presenza, presenza che era ancora più cara alla duchessa d'Alba. Tant'è vero, che in un impeto di gelosia, la regina esiliò la troppo seducente duchessa a San Lucar, in Andalusia, dove Goya, amoroso quinquagenario, la seguì.

Quando ritornò due anni dopo alla Corte, dove Maria Luisa aveva richiamato la duchessa, Goya era divenuto sordo in seguito ad un attacco di apoplessia. Questa sordità che lo isolava, la sofferenza e l'amarezza che ne derivavano, si fecero notare nella sua arte. Infatti nelle acqueforti che dipinse in questo periodo vi trasfuse le delusioni di cui aveva avuto un'esperienza lunga nella vita.

I suoi Capricci contengono non solo satire mordaci della società del suo tempo, ma anche avventure delle sue avventure amorose.

In seguito sedotto dai sofismi che avevano generato la rivoluzione francese, Goya si rallegrò della venuta di Re Giuseppe. Ma la rivolta del popolo spagnolo e le esecuzioni che seguirono, risvegliarono il suo patriottismo. Riprese i pennelli e creò dei puri capolavori. Il suo dolore, la sua collera si espressero fortemente nei Disastri della guerra, quadro bruciante di passione.

Nella Spagna liberata non ritrovò la calma che sperava. Aveva perduto sua moglie e i suoi figli. Gli amici erano in esilio, i tempi dei favori alla Corte eran passati. Si decise pertanto a lasciare il suo paese, attraversò i Pirenei e si stabilì a Bordeaux, ove morì il 15 aprile 1828.

Il movente di questa partenza? Lo si attribuisce ad un motivo passionale. Il grande artista avrebbe voluto seguire una sua amica cara, donna Leocadia, esiliata a Bordeaux. Goya aveva allora circa ottant'anni! Come la « coquette » dei suoi Capricci, Goya fu amoroso « hasta la muerte », fino alla morte.

A.

Echi di Cinelandia

Si fa così...

La « Torino Film » ha girato e sta ultimando un primo film comico, dal titolo: *Si fa così...*

Uno dei punti principali del programma vastissimo che questa nuova Società ha in animo di svolgere, sta nel ricondurre il cinematografo alle sue fonti vere e proprie: cioè, niente film parlato, ma quel tanto che è indispensabile per la maggior chiarezza dell'azione.

Soggetti italianissimi per concezione e ambiente e niente adattamenti di opere teatrali al cinematografo e tanto meno da soggetti tratti da lingue straniere.

Il film *Si fa così* è di ambiente goliardico, comicissimo. Il soggetto è dovuto ad uno scrittore cinematografico e regista: Adriano Giovannotti, che lo ha messo in scena con la collaborazione di Luigi Movilia e di Luigi Florio, un nostro valoroso operatore che ritorna con questo film al suo prediletto lavoro.

Ne sono interpreti principali: Bianca Stelo, giovane attrice che dimostra di avere un'intelligenza creativa non comune. La parte che ella interpreta è resa con grande efficacia e naturalezza.

Caterina Berg, nota fra le più eleganti dell'arte cinematografica, porterà in questo film una nota di mondanità nell'ambiente di San Remo dove principalmente ella agisce.

Tino Bianchi, ben noto ai nostri pubblici, che hanno avuto agio di conoscerlo come brillante attore in una compagnia di spettacoli gialli. Egli in *Si fa così* ha modo di rivelare le sue qualità di attore cinematografico, campo nel quale è destinato ad affermarsi sicuramente.

Vittorio Campi, altro attore notissimo, in questo film sostiene la parte di caratterista con grande efficacia.

Corrado Annicelli, incarna magnificamente la parte di uno dei tre studenti mattacchioni, che caratterizzano in modo simpaticissimo questo film.

Gianni Pietrasanta è il compagno esuberante dell'Annicelli in tutta l'azione, portando in essa una nota di grande vivacità.

Il terzo, Acqua Sagna, un attore tipico che è al suo primo debutto cinematografico, costituirà una rivelazione. Fisicamente caratteristico, dotato di una comicità spontanea, naturale, accoppiata a una intelligenza vivissima, egli fa una creazione del suo personaggio, che diventerà popolarissimo.

Altri attori prendono parte al film, il quale ha ambienti novecentisti di squisito gusto decorativo dovuti agli architetti Celeghin e Pifferi.

La musica è di un musicista italiano: Bianco, il cui valzer è destinato a divenire popolarissimo.

Tutto il film, genialmente inquadrato, modernamente realizzato, costituirà il primo serio passo della nuova Casa, che potrà contribuire alla tanto auspicata rinascita della cinematografia italiana.

◆

Si dice che Mary Pickford ha ereditato dalla madre, recentemente, la bellezza di 12 milioni di dollari. L'illustre diva, se lo abbiamo già comunicato, sta organizzando una grande società cinematografica, per cui supponiamo che il cospicuo patrimonio materno servirà appunto per le prime non esigue spese.

Mary Pickford ha fatto recentemente un viaggio a Chicago per far visita a Buddy Rogers, eccellente direttore d'orchestra, con il quale, secondo le ultime notizie, ella intenderebbe trattare affari che riguardano l'adattamento musicale dei film di futura programmazione. La Pickford è donna risoluta e affarista per eccellenza. Si prevede un lavoro che andrà a gonfie vele.

◆

Divi e stelle al microfono. — E' stato recentemente bandito a Hollywood il concorso de « La canzone ». Tutti quegli attori e attrici che vorranno parteciparvi dovranno cantare alla radio una canzone di loro creazione.

Il pubblico, auditore, dovrà far pervenire alla stazione radio della metropoli cinematografica il nome della canzone preferita.

◆

Helen Hayes tornerà quest'anno sugli schermi. L'attrice si esibirà in un ruolo particolarmente difficile,

ZELMA O' NEIL

usando tutti i mezzi che la sua arte le consente per dare la sensazione tragica di un sacrificio sublime.

Le vicende del suo nuovo film si svolgono tra una grande metropoli americana e la Malesia.

John Ford ne sarà il regista. Il titolo: *Un popolo muore*. Si prevede ottimo successo.

◆

Joan Crawford è un'atrice universalmente apprezzata; tuttavia ella non è mai contenta di sè. Joan studia e lavora incessantemente. La sua coscienza artistica è sorprendente: ella studia, fin nel minimo particolare le sue parti e le creature nelle quali si trasforma sono in tutto psicologicamente comprese.

In quanto alla critica la Crawford l'accetta volentieri, perchè ne comprende la necessità.

Joan è insomma una donna di talento, molto coraggiosa per sostenere le lotte che si scatenano su di lei per gettarla dal solido piedistallo che ella, così faticosamente, si è creato.

◆

Dalla « spaccata » alla gloria. — Miriam Jordan deve la sua fortuna alla « spaccata ». Un giorno ella si presentò, come semplice *girl*, in uno studio, per essere ammessa a far parte del corpo di ballo. L'impresario notò la bellezza della fanciulla, ma questa virtù non bastava: poichè occorreva conoscere a fondo gli elementi dell'arte della danza.

Le fu chiesto se sapeva fare la « spaccata ». Miriam veramente non aveva mai provato a fare alcunchè di simile, ma, nel timore di perdere l'impiego assicurò decisamente che sapeva eseguire benissimo qualsiasi esercizio.

L'impresario allora la invitò ad esibirsi, ed ella, coraggiosamente allargò le gambe sino all'impossibile. Bene o male, fino a terra, ci arrivò, ma quando fu la volta di tornare alla primiera posizione, nonostante gli sforzi non riuscì a sollevarsi.

La povera fanciulla gemeva di dolore e nel tempo stesso pensava al posticino che, con quella magra figura se ne sarebbe andato. Ma invece l'impresario, colto da frenesia esilarante, si decise a rimetterla in piedi: e in piedi sul serio, perchè poco dopo, la Jordan otteneva una particina in un film: primo gradino di ascesa al firmamento.

GRETA NISSEN

Alla baracca delle curiosità

Il mestiere di profeta è ingrato, ma tenta sempre qualcuno. Pierre Devaux, inforcando « la macchina per esplorare il tempo », è andato a vedere che cosa faranno gli abitanti di questo mondo nell'anno 2000.

Cominciamo dalla casa. D'aspetto niente affatto intimo, sarà costruita « con spesse lastre di vetro lucido e divisa da tramezzi mobili che permetteranno di cambiare a volontà il numero e la dimensione delle stanze. Questi tramezzi saranno *soundproof* cioè impermeabili ai rumori e, beninteso, incombustibili ». I pavimenti simili a pneumatici bene gonfi renderanno silenziosi i nostri passi, e qualsiasi oggetto, anche fragile, cadendo, rimbalzerà senza frantumarsi. I materassi « veri nidi di microbi » saranno sostituiti, come i cuscini e i divani, da oggetti rigonfi d'aria. Sotto una colossale cupola di vetro in un'atmosfera tiepida, gl'invitati prenderanno il tè tra le piante esotiche in fiore anche se fuori cadrà la neve; merito di un'atmosfera artificiale, lavata, resa umida al punto giusto, ozonizzata, riscaldata d'inverno e raffreddata d'estate con appositi apparecchi di « climatizzazione ».

Come ai tempi delle fate

« Passeggiare in una tale casa somiglierà a un sogno. Le porte si apriranno davanti a noi vedendoci venire, grazie a un occhio elettrico di cui sono munite; quella della cassaforte non si aprirà che in seguito a complicato segno effettuato con la mano. Nella sala da bagno, non più vasche e docce: dominerà il lancio di nebbia che proietta il 90% di aria compressa e il 10% di acqua tiepida in una bruma impalpabile, piacevolissima, che sopprime radicalmente l'uso del sapone ».

La cucina dipenderà da una quantità di apparecchi in porcellana e nichel serviti dall'elettricità e destinati agli usi comuni e a quelli strani come, per esempio, l'analisi istantanea del vino, del latte, dell'olio. Macchine pulite e precise sbucceranno i legumi, mentre altre laveranno e asciugheranno i piatti...

La televisione sarà alla portata di tutti.

Le automobili correranno in lunghe piste ora lisce, ora rugose per opporsi agli slittamenti. Fileranno con stabilità perfetta a 250 chilometri l'ora mediante l'energia radioelettrica trasmessa da stazioni lontane azionate per virtù delle radiazioni solari. Le molle saranno soppresse grazie alle dimensioni colossali delle gomme gonfiate alla pressione ultrabassa di chilogrammi 0,3. Sul davanti, un paraurti idraulico permetterà d'incassare sorridendo le collisioni più brutali. Di notte, la strada diventerà luminosa per via di una sostanza chimica la quale, durante il giorno, avrà immagazzinato i raggi del sole; le vetture, luminose anch'esse, non avranno più bisogno di fari.

I progressi della scienza

Ed ecco un quadro:

« D'improvviso, una gigantesca linea di fuoco si alza obliquamente da terra nella direzione dell'aerodromo centrale e, qualche momento dopo, ci perviene il fischio lacerante dei razzi-motori lanciati a tutta velocità: è l'aeroplano-razzo New York-Melbourne che corre nella stratosfera a 25.000 metri d'altezza, percorrendo l'intero tratto nello spazio di dieci ore. Il pilota c'è, ma non occorre che si disturbi: l'apparecchio è guidato automaticamente per radio.

In questo mondo così bizzarro, « l'allevamento degli animali da macello è radicalmente soppresso e rimpiazzato con la cultura artificiale di pezzi di carne viva. Posti in un liquido tiepido, salato e nutritivo che ricorda il sangue, questi pezzi di carne si sviluppano con rapidità e possono fornire al consumo un peso considerevole di vivanda ottenuta in condizione economica e umanitaria nello stesso tempo ». « E' infatti assurdo — dice qualcuno al profeta — allevare pollastri interi per non mangiare poi che il bianco e le ali ».

I cereali a crescita accelerata si sviluppano in maniera intensiva sotto un'invetriata di quarzo illuminata dai raggi ultravioletti, ma ciò è una ghiottoneria: la maggioranza degli uomini si nutrirà con prodotti di poco valore, come la cellulosa degli alberi tropicali da cui la chimica estrarrà qualche sostanza capace di sostituire pane, zucchero e legumi.

Grandissimi saranno i progressi della medicina che avrà già distrutto completamente le malattie a carattere epidemico. La tubercolosi e il cancro sono stati vinti. Inoltre lo sforzo dei medici sarà diretto piuttosto alla « prevenzione » delle malattie, « grazie a uno studio metodico della loro nascita e del loro sviluppo ».

Nella chirurgia, i pezzi di ricambio saranno « moneta corrente ». Si potranno comperare uno stomaco o un polmone nuovi, garantiti per qualche anno e cambiabili in caso di cattivo funzionamento. « La chirurgia delle arterie, derivata dalla chirurgia del cuore, sarà perfetta ».

Come si vede questa sequela di profezie dov'è mescolato anche un po' di *humour*, corre sotto il segno dell'ottimismo. Non si può onestamente pretendere di più, a così breve distanza com'è l'anno duemila.

Pim.

Il ritorno di Mistinguett

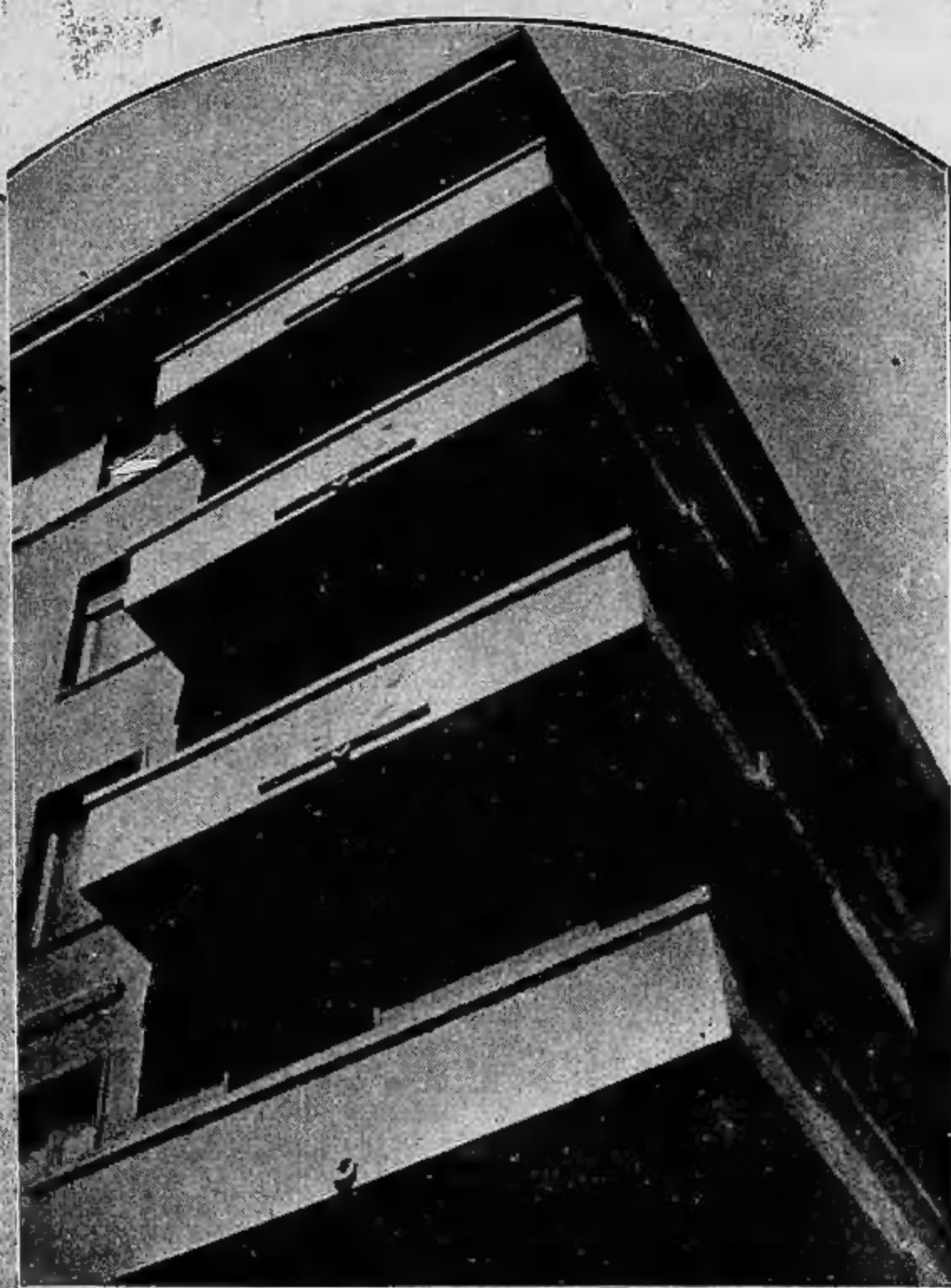
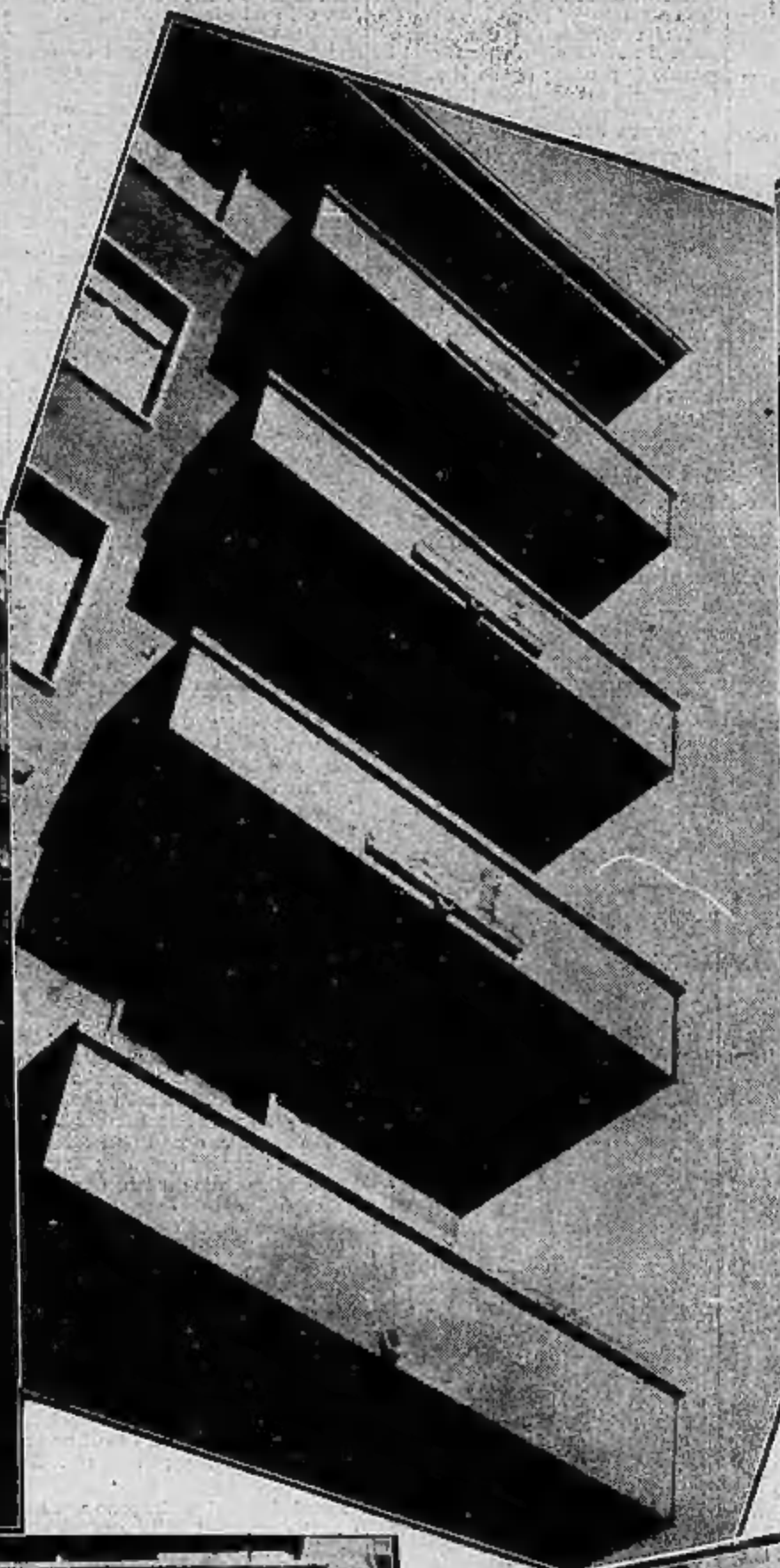
Mistinguett ha la pelle dura e la faccia tosta, perchè a sessant'anni, o giù di lì, non si decide ad abbandonare le scene del varietà in cui, un tempo, rifulsero soprattutto le sue gambe. L'abbiamo vista recentemente anche in Italia la ormai non più celebre vedetta; e la nostra impressione non fu certo lusinghiera per la sua arte e per la sua persona che, se una volta poterono, a torto o a ragione, deliziare intere generazioni, oggi ci destano solamente un certo senso di pena. Ma Parigi, dallo stomaco capace di questi e di altri indigesti cibi del genere, l'acclamerà ancora a gran voce nella prossima stagione alle « Folies Bergères », ove la nonna delle dive del *music-hall* si appresta a ritornare. Intanto circolano, per la *Ville Lumière*, come anticipo reclamistico dell'annunciata *rèntree*, queste fotografie che mostrano Mistinguett nella sua ricca proprietà di Bougival, fra le bellezze della natura e le bestie da lei preferite.

La chiusura dei lavori del Congresso turistico

Abbazia, martedì sera.

Il Congresso nazionale alberghi e turismo ha chiuso i suoi lavori dopo avere approvato, nel corso delle sedute, vari ordini del giorno. Al termine dei lavori il Congresso ha votato per acclamazione il seguente ordine del giorno.

« Il Convegno nazionale alberghi e turismo di Abbazia eleva al Capo del Governo, Duce del Fascismo, espressione della più profonda riconoscente devozione per l'impulso da Lui dato alla politica turistica del Regime realizzando un'opera vasta e geniale di perfezionamento dell'attrezzatura ricettiva nazionale, attraverso grandi opere stradali e lo sviluppo dei mezzi di trasporto la riduzione del loro costo, politica turistica che ha trovato il suo logico coronamento nel Commissariato pel Turismo, organo di comando unico, direttore e coordinatore di tutti gli sforzi, al quale rivolge un fervido voto il plauso per la fattiva opera di collaborazione quotidianamente realizzata con perfetto spirito corporativo con le associazioni sindacali interessate ».

ASPETTI DI NOVECENTO TORINESE

Di ogni arte non c'è dubbio che l'architettura è quella che oggi appassiona di più, non solamente la categoria degli interessati, ma anche la massa dei profani, che sono legioni.

Così che per ogni costruzione nasce che s'inizia, l'interesse e la curiosità di sapere come « sarà fatta », superano qualunque altro interesse o curiosità. E naturalmente si pensa subito allo stile « novecento », generalizzando con questa facile parola ogni cosa che si stacchi dai tradizionali stili o pseudo stili.

Specialmente per quel che riguarda l'architettura moderna, la definizione più adatta, sarebbe quella di « stile razionale », dal momento anche che esso per le sue finalità si propone di armonizzare le linee architettoniche e lo spirito del materiale costruttivo con le odierne conquiste della scienza e con le necessità della nostra vita.

Tanto che si può dire che l'architettura contemporanea esiste soprattutto per le innovazioni delle macchine, della velocità, delle forze elettriche e magnetiche, ad annullare quasi lo spazio in una corsa vertiginosa verso il tempo che fugge. Certo che la parola « razionalismo » sorta ad indicare la nuova tendenza della nostra epoca, è un poco cruda, perchè risente quasi di laboratorio, ma è esatta, perchè è evidente che sulle costruzioni vecchio stile sono state compiute modificazioni, mutilazioni anche, con una precisione ed un taglio netto, proprio da operazione chirurgica.

E' entrata per prima in azione la forbice a tagliare senza esitazioni ogni fregio, ogni ornamento, e lasciare lo scheletro delle nuove case coperto solo da quella parte di mattoni o di cemento armato, bastevole a rivestirlo di una parete piana, scorrevole con una continuità talvolta quasi monotona.

Poi è stata la volta della bilancia a decretare con un peso netto, deciso, la necessità di ogni ambiente, le esigenze di ogni particolare, ed infine si è ricorso alla squadra, al compasso, alla riga per mettere di accordo l'esterno con l'interno, l'armonia delle linee con l'esigenza del vivere nostro.

Il razionalismo attuale che ricorre alla orizzontalità soprattutto per la stratificazione dei piani, percorre glorioso la via maestra del suo cammino, ma non è ancora giunto alla perfetta orientazione. E questo soprattutto perchè bandire un nuovo verbo è sempre cosa ardua, e staccarsi dalle tradizioni che hanno raccolto il plauso ed il consenso di molte generazioni è ancora più difficile.

Il cammino richiede perciò del coraggio e dell'ardimento, per superare tutti gli ostacoli che vi sono disseminati.

Esaminata dal punto di vista esteriore, l'architettura razionale tende alla chiarezza, alla semplificazione, procurando poi di compensare la linearità esteriore con l'aumentata comodità degli ambienti interni, ove vuoti e pieni sono distribuiti in modo da rispondere alle più scrupolose proporzioni.

Ciò che caratterizza maggiormente la moderna edilizia sono le finestre che con la loro posizione e la loro sagoma conferiscono il giusto valore architettonico all'edificio.

La casa abbisogna di aria, di luce, ed ecco delle finestre larghe ed ampie, che rassomigliano talvolta a grossi tagli praticati come per gioco sulle pareti liscie e fredde.

E taluna di esse, quasi ad aumentare la linearità e la semplicità dell'edificio, sono munite di grosse sbarre, dalle quali forse in non liete disposizioni di animo, mirando il cielo così diviso ai nostri occhi, si può pensare a quello famoso..... a scacchi.

I balconi, le sporgenze, in genere, sono molto spesso assenti.

Si direbbe quasi che la linea delle costruzioni moderne sia in aperto contrasto con le penombre che trovano il loro regno nei pilastri, nei veroni, nel taglio stesso delle finestre o nei tetti spioventi.

E' un bando, diremo quasi, alla ingiustizia. Luce ha da essere, luce uguale per tutti, come per tutti l'aria, il sole, la pioggia che battono sugli intonachi freddi e puliti degli esterni a raccogliere quasi la sfida loro fatta da tanta semplice linearità.

Si può dire anzi, che salvo taluni casi, l'architettura non si preoccupi della facciata che come una necessaria erezione di muri a completare gli ambienti ivi contenuti.

Non c'è da giurare che dietro gli occhi immensi degli edifici moderni, nell'intimità di una casa, un piccolo oggetto qualunque, magari di cattivo gusto, avanzo di una epoca e di una idealità sorpassata, sia posto con poco tatto e riverenza accanto ad un rivestimento di cromo-alluminio, illuminato magari col sistema delle lampade a luce diffusa.

Ma questo non ce lo dicono le implacabili facciate degli edifici moderni che ci guardano dall'alto quasi severi.

M. D.